

CAPITOLO 9

L'ORIENTAMENTO

Punti salienti

Orientamento in Europa e in Piemonte

- In Europa le politiche di orientamento comprendono azioni individuali e di gruppo dedicate ad attività informative, formative, di consulenza e di accompagnamento nei percorsi d'istruzione, di formazione e di lavoro. Per orientamento si intende un percorso formativo che consente di progettare il proprio futuro e di partecipare alla vita sociale.
- Nei Paesi europei si osservano tre modelli di orientamento identificati sulla base del principio di volontarietà/obbligo e del soggetto che eroga il servizio. In alcuni casi, come in Italia e in Piemonte, questi modelli coesistono.
- Il sistema piemontese di orientamento presenta aspetti metodologici e organizzativi, individuati da studi internazionali, che lo collocano tra le buone pratiche nell'ambito delle politiche europee per l'orientamento.

Il sistema regionale piemontese di orientamento

- L'obiettivo del sistema regionale di orientamento è sostenere adolescenti e giovani a proseguire o riprendere il proprio percorso di studi, a sviluppare competenze orientative per compiere scelte sempre più autonome e consapevoli e a orientarsi nelle fasi di transizione tra i sistemi (scuola-formazione professionale – università -lavoro).
- L'intervento strutturale Obiettivo Orientamento Piemonte (OOP), misura del sistema regionale dedicata ad attività informative, di educazione alla scelta e accompagnamento a esperienze di transizione e di consulenza di giovani 11-22enni, ha coinvolto 95.500 persone nell'A.S. 2021/22, di cui il 74% adolescenti 11-15enni.
- Il tasso di partecipazione nella fascia di età 11-15 anni si attesta al 35%. Focalizzando l'attenzione sulla partecipazione dei 13enni, i più presenti nel sistema di orientamento regionale, le attività di OOP ne hanno raggiunto il 77%.

Azioni individuali di orientamento e scelte dei giovani

- Nell'anno 2021/2022 hanno usufruito di colloqui individuali 3.500 giovani over 16, pari al 4,5% del totale complessivo di coloro che hanno partecipato ad azioni OOP. Le azioni individuali di orientamento risultano in forte aumento (triplicate nell'ultimo triennio).
- L'analisi sulle azioni individuali offre indicazioni utili all'implementazione del sistema regionale di orientamento per il contrasto alla dispersione scolastica e al sostegno alle transizioni. I punti di attenzione segnalati risultano: i canali di accesso e l'ubicazione territoriale del servizio, la segnalazione della dispersione, i giovani non più in obbligo d'istruzione ma ancora senza titolo di studio, l'importanza delle reti sul territorio, la possibilità di contattare i partecipanti alle azioni individuali successivamente al termine del percorso.

Il capitolo presenta un approfondimento sul tema dell'orientamento. Un primo paragrafo è dedicato all'evoluzione del concetto di orientamento nel panorama europeo e ad una sintesi delle indicazioni e buone pratiche emerse dalle indagini internazionali utili all'implementazione delle politiche di orientamento. Segue un paragrafo dedicato al Sistema di orientamento della Regione Piemonte e alle azioni realizzate nell'ambito dell'intervento Obiettivo Orientamento Piemonte nell'A.S. 2021/2022. L'ultimo paragrafo presenta una sintesi dell'analisi di implementazione svolta da IRES Piemonte nell'ambito dell'attività di valutazione degli interventi finanziati dal Fondo Sociale Europeo. Nel 2022, il focus dell'analisi sono i colloqui individuali di orientamento e le scelte dei giovani piemontesi. I risultati offrono alcune indicazioni utili all'implementazione del sistema regionale di orientamento, nell'ambito del contrasto alla dispersione scolastica e al sostegno alle transizioni.

9.1 ORIENTAMENTO IN EUROPA E IN PIEMONTE

L'orientamento nel panorama europeo

In Europa le politiche in materia di orientamento si basano sulla visione del Consiglio dell'Unione Europea che, nella risoluzione del 2008¹, lo definisce come un: *"processo continuo che mette in grado i cittadini di ogni età, nell'arco della vita, di identificare le proprie capacità, le proprie competenze e i propri interessi, prendere decisioni in materia di istruzione, formazione e occupazione nonché gestire i loro percorsi personali di vita nelle attività di istruzione e formazione, nel mondo professionale e in qualsiasi altro ambiente in cui è possibile acquisire e/o sfruttare tali capacità e competenze"*.

L'orientamento comprende, quindi, una serie di azioni individuali e di gruppo dedicate ad attività informative, formative, di consulenza e di accompagnamento nei percorsi d'istruzione, di formazione e di lavoro. Il suo ruolo diventa, non solo far sì che i giovani conoscano le opportunità tra cui scegliere, ma imparare a riflettere su interessi e attitudini al fine di costruire un percorso di istruzione, formazione e lavoro coerente con le aspettative proprie e del mercato del lavoro (OECD, 2021). In quest'ottica, l'orientamento esprime una visione "permanente" del suo ruolo, per tutto l'arco della vita, in linea con il concetto di "lifelong learning", ossia di apprendimento continuo, e inteso come strumento di accesso alle opportunità di studio e di lavoro nelle varie fasi della vita. Già nella Strategia di Lisbona, del 2000, si citano l'apprendimento permanente e l'istituzione di sistemi di orientamento. Nel quadro strategico per la cooperazione europea nel settore istruzione e formazione (ET 2020) si richiama questa visione di apprendimento, considerando l'orientamento uno degli obiettivi strategici. L'orientamento diventa, quindi, uno dei principali sistemi tramite cui raggiungere l'obiettivo della Commissione Europea di ridurre, nel continente, i tassi di abbandono scolastico al di sotto del 10% (obiettivo UE 2020).

Infine, l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dedica uno degli obiettivi (obiettivo 4) all'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e alle opportunità di apprendimento per tutti, in cui l'orientamento è indicato come mezzo per raggiungere i traguardi previsti nel programma.

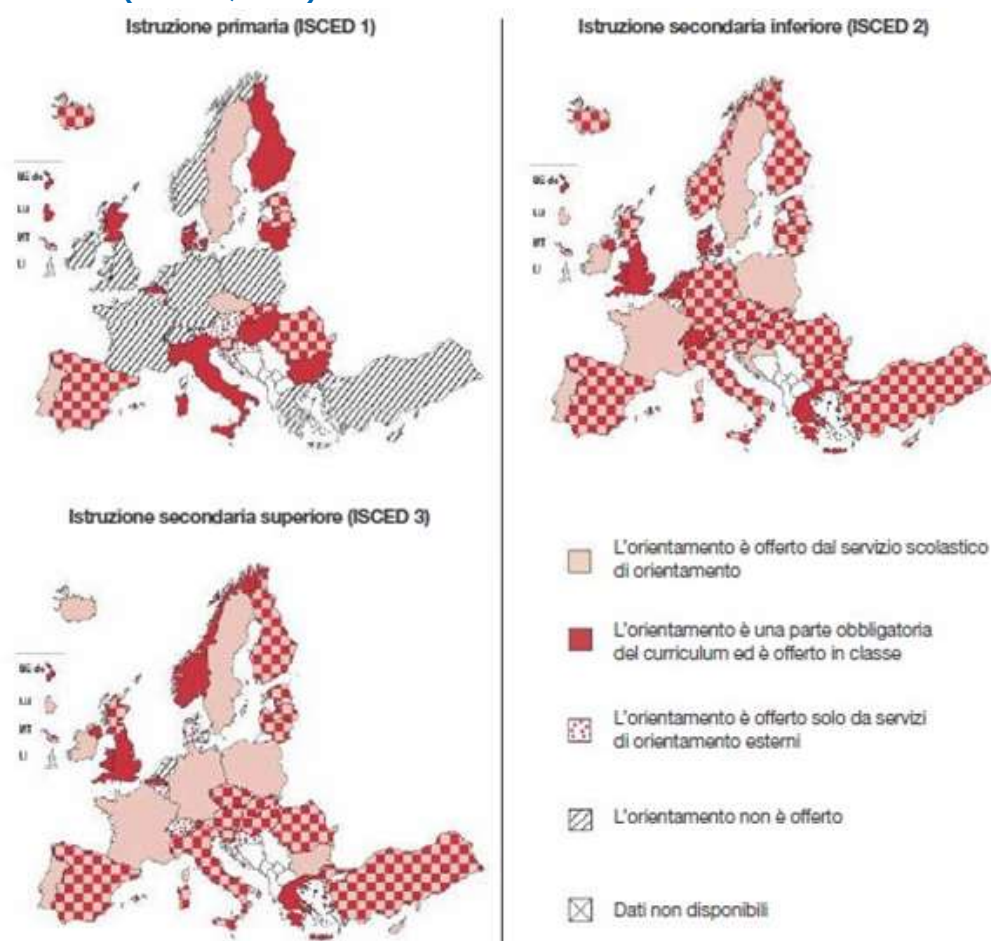
¹ Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 21 novembre 2008 *"Integrare maggiormente l'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente"*, 2008/C 319/02

Tuttavia, nonostante le numerose indicazioni a livello istituzionale, non in tutti i Paesi europei sono presenti sistemi di orientamento permanente, a causa della diversa offerta e organizzazione dei servizi (ELGPN, 2015).

I sistemi di orientamento in Europa

In molti paesi europei l'orientamento è una misura per facilitare le transizioni tra sistemi (scuola-lavoro). In generale, l'orientamento viene intensificato nel passaggio tra il ciclo inferiore e quello superiore dell'istruzione secondaria, o alla fine dell'istruzione obbligatoria, al fine di motivare gli studenti a proseguire il percorso di istruzione e formazione. Inoltre, nei sistemi educativi basati sulla differenziazione precoce dei percorsi educativi², sostenere le transizioni tramite l'offerta di servizi di orientamento, al termine del primo ciclo, è necessario poiché la scelta comporterà conseguenze importanti nella possibilità di seguire determinati percorsi come quelli terziari³.

Fig. 9.1 Sistemi di orientamento scolastico e professionale nei cicli di istruzione primaria e secondaria (ISCED 1, 2 e 3)



Fonte: Eurydice, 2014

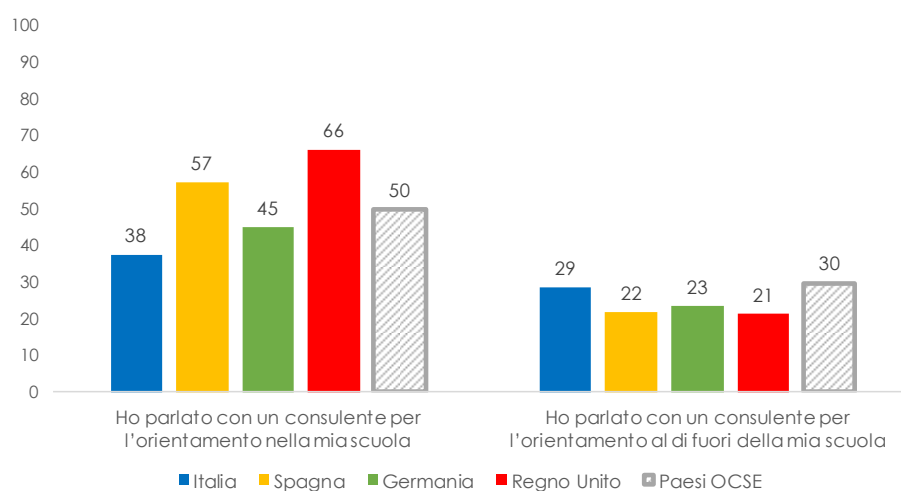
² La differenziazione precoce in percorsi educativi diversi avviene in Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Austria e Svizzera.

³ La struttura della scuola secondaria in indirizzi deriva da diverse politiche educative nell'ambito del sistema di istruzione. Si parla di "tracking or streaming policies". Nel primo caso (tracking), come nel sistema italiano, si intende un sistema che prevede un processo educativo, all'interno della scuola dell'obbligo, articolato in percorsi alternativi, non vincolato dal conseguimento di risultati scolastici e non limitante nell'accesso alla formazione terziaria. Nel secondo caso (streaming), come nel sistema tedesco, si intende un sistema che prevede un percorso formativo, nell'ambito della scuola dell'obbligo, articolato in percorsi di studio il cui inserimento è legato ai risultati scolastici individuali e la cui frequenza è condizione per l'accesso all'istruzione terziaria.

Nei Paesi europei si osservano principalmente tre modelli di orientamento identificati sulla base del principio di volontarietà/obbligo e del soggetto che eroga il servizio. Un primo modello in cui è concepito come uno tra i servizi offerti a livello scolastico su base volontaria, un secondo in cui fa parte del curriculum scolastico, quindi è offerto a tutti gli studenti, e un terzo in cui l'orientamento è erogato da organizzazioni esterne alla scuola. In alcuni casi, come in Italia, questi modelli coesistono (CE/Eurydice/Cedefop, 2014). La figura 9.1, che riprende una elaborazione a cura di Eurydice, mostra come tutti i Paesi europei abbiano adottato attività di orientamento in almeno un ciclo d'istruzione, ma diversi servizi sono offerti in base al livello di istruzione. Infatti, la figura mostra come in tredici paesi⁴ l'orientamento sia rivolto agli studenti del ciclo secondario ma non a quelli del ciclo primario. In Italia, come in Spagna e in Germania (solo nella secondaria inferiore), si osserva un servizio che integra i modelli mettendo in relazione le diverse forme di offerta e utilizzando un'ampia varietà di metodi.

Un altro aspetto interessante, che differenzia i sistemi di orientamento europei e che si collega al tema dei colloqui individuali di orientamento a cui è dedicata l'analisi di implementazione del sistema regionale di orientamento 2022, si riferisce alla possibilità di parlare con un consulente per l'orientamento nella propria scuola. Sia nel Regno Unito che in Spagna più della metà dei 15enni che hanno partecipato alla rilevazione internazionale OCSE-PISA, dichiara di aver questa possibilità⁵. Questo perché entrambi i sistemi d'istruzione prevedono la presenza all'interno della scuola di orientatori con un titolo di studio specializzato post-universitario nell'ambito dell'orientamento (Indire, 2004). Figura non presente, ad esempio, nel sistema italiano. Infatti, i giovani italiani dichiarano in misura maggiore di aver parlato con un consulente per l'orientamento al di fuori della scuola (Fig. 9.2). Questo risultato è coerente con la presenza di sistemi di orientamento, come quello regionale piemontese che, oltre ad offrire attività nelle scuole, sono radicati sul territorio tramite la presenza di sportelli a cui giovani e famiglie possono rivolgersi per colloqui di orientamento e avviare percorsi individuali di sostegno alle transizioni.

Fig. 9.2 Attività di orientamento a scuola e fuori da scuola, OCSE-PISA 2018



Fonte: Indagine OCSE-PISA 2018, Questionario Educational Career, elaborazioni IRES Piemonte

⁴ Germania, Irlanda, Grecia, Francia, Cipro, Paesi Bassi, Polonia, Svezia, Regno Unito (Inghilterra e Galles), Norvegia, Svizzera e Turchia.

⁵ Dati OCSE-PISA 2018, per approfondimenti si rimanda a Donato, Nanni, 2022c.

Indicazioni e buone pratiche per l'implementazione delle politiche di orientamento

Grazie alle analisi svolte da Eurydice (Cedefop, 2014), dall'European Lifelong Guidance Policy Network (2015) e dal Cedefop (2021) è possibile individuare gli aspetti metodologici e organizzativi che caratterizzano le buone pratiche nella programmazione di politiche di orientamento.

Gli aspetti metodologici si riferiscono a:

- l'integrazione di attività di orientamento all'interno del curricolo scolastico;
- l'utilizzo di metodologie partecipative e attività di gruppo;
- l'integrazione di elementi di apprendimento per esperienza;
- la creazione di programmi specifici per categorie a rischio (dispersione, abbandono).

Gli aspetti organizzativi si riferiscono a:

- l'integrazione e la formazione di professionalità dedicate all'orientamento;
- la promozione di standard di qualità dei servizi offerti;
- la predisposizione di sistemi di monitoraggio e valutazione delle attività implementate.

Seguendo gli aspetti evidenziati dalle analisi internazionali, richiamiamo alcuni elementi della programmazione del Sistema regionale di orientamento piemontese, descritto nel prossimo paragrafo, utili ad inquadrare il sistema nell'ambito delle buone pratiche a livello europeo.

In particolare, con riferimento all'inserimento delle attività di orientamento nelle scuole, si osserva come l'intervento strutturale Obiettivo Orientamento Piemonte, nel 2021, arrivi a coprire oltre l'80% delle scuole secondarie di primo grado del Piemonte e oltre il 45% di quelle secondarie di secondo grado⁶.

Accanto all'offerta di attività di gruppo nelle scuole, svolte con metodologie partecipative, l'intervento OOP mette a disposizione un servizio di colloqui individuali di orientamento a sostegno delle transizioni sia per i giovani in istruzione e formazione sia per quelli che hanno già interrotto la frequenza scolastica e formativa. Inoltre, nella secondaria di secondo grado le attività del Sistema regionale di orientamento sono co-progettate con i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO), metodologia che permette di affiancare alla formazione scolastica un periodo presso un ente pubblico o privato, e quindi di apprendere dall'esperienza⁷.

Anche gli elementi citati nell'ambito degli aspetti organizzativi risultano presenti nel Sistema regionale di orientamento piemontese: il sistema prevede sia azioni di supporto agli operatori del sistema – ad esempio con l'organizzazione di corsi di formazione – sia lo sviluppo di metodologie e strumenti per l'innovazione delle pratiche e per la comunicazione e valorizzazione del sistema⁸.

Inoltre, durante l'emergenza sanitaria, il sistema regionale piemontese ha saputo attivare servizi a carattere innovativo integrando l'uso di strumenti digitali nelle attività di orientamento, indivi-

⁶ I numeri di OOP al 31-12-2021: https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-02/dati_oop_a_fine_2021_per_sito.pdf.

⁷ Per approfondimenti si rimanda la Rapporto di Valutazione del primo triennio di programmazione del Sistema regionale di orientamento (Donato, Nanni 2019).

⁸ Un esempio sono le azioni di 'Supporto alle competenze di coloro che operano nel Sistema regionale di orientamento', previste nell'Azione 1 della Misura 2, a cui l'annuale rapporto di Valutazione IRES ha dedicato uno specifico approfondimento nel 2021 (Donato, Nanni 2022a). Nell'ambito della promozione di standard di qualità dei servizi, si richiama, invece, l'Azione 2 della Misura 2 'Sviluppo di metodologie, strumenti e strategie innovative per la comunicazione e la valorizzazione del sistema regionale e delle pratiche in tema di orientamento' finalizzata all'aggiornamento e diffusione delle linee guida regionali⁹, con particolare riferimento alla realizzazione del KIT strumenti di orientamento.

duali e di gruppo. Infine, annualmente monitora azioni e partecipanti e recepisce le raccomandazioni che emergono dalle analisi di implementazione dedicate ai diversi aspetti del sistema, approfonditi nelle annuali edizioni del rapporto di valutazione di IRES Piemonte.

Il sistema piemontese di orientamento risponde, quindi, ad una serie di caratteristiche che lo collocano tra le buone pratiche nell'ambito delle politiche europee per l'orientamento. Nel successivo paragrafo, si passa alla descrizione dettagliata di azioni e misure che lo compongono, per approfondire la struttura, i destinatari e l'organizzazione territoriale su cui agisce il sistema regionale.

9.2 IL SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO

Il Sistema regionale di orientamento coordina e realizza interventi di orientamento scolastico e professionale sul territorio piemontese. Le azioni promuovono iniziative a contrasto della dispersione scolastica, da perseguire attraverso la diffusione e la diversificazione di interventi di prossimità in grado di agire attivamente e preventivamente verso gli adolescenti e i più giovani, le famiglie e gli operatori. La finalità è sostenere gli adolescenti e i giovani a proseguire o riprendere il proprio percorso di studi e, in generale, a sviluppare competenze orientative per compiere scelte sempre più autonome e consapevoli, orientarsi nelle fasi di transizione tra i sistemi (scuola-formazione professionale-università-lavoro).

Le azioni previste nel secondo triennio di programmazione (2019-2022) fanno capo a tre Macro Misure: a) attività di orientamento, accompagnamento e consulenza (Misura 1 – intervento strutturale Obiettivo Orientamento Piemonte - OOP); b) azioni di sistema a regia regionale per lo sviluppo di competenze, metodologie e strumenti (Misura 2); c) azioni di sistema per il passaggio e il raccordo tra Istituti professionali (IP) e percorsi di Istruzione e Formazione professionale a titolarità regionale (IeFP) e viceversa (Misura 3).

Le azioni di orientamento: formative, sviluppo competenze orientative, accompagnamento e consulenza (OOP)

In particolare, gli interventi previsti nella Misura 1 (OOP) - focus di questo capitolo - offrono servizi di accoglienza e colloqui individuali (anche tramite, sportelli informativi) e attività di gruppo negli istituti scolastici, con l'obiettivo di aiutare gli adolescenti e i giovani a proseguire o riprendere il proprio percorso di studi, a sviluppare competenze orientative e, in generale, a orientarsi nelle fasi di transizione tra i sistemi.

Le azioni della Misura 1 si inseriscono nel quadro di una governance multilivello: a livello istituzionale opera la cabina di regia e monitoraggio, che assicura la programmazione e la gestione unitaria degli interventi, composta da: Regione, Città Metropolitana di Torino (CMTO)⁹, Ufficio Scolastico Regionale (USR-MI) e Agenzia Piemonte Lavoro (APL)-Centri per l'Impiego (CPI). Il compito della cabina di regia è dettagliare la pianificazione e l'organizzazione di servizi e percorsi di orientamento - affidati¹⁰ e avviati nel 2019 - ai territori regionali nel periodo 2019/2022 e di promuovere lo sviluppo dell'impostazione delle équipes territoriali, innovazione introdotta nel secondo triennio di programmazione di Obiettivo Orientamento Piemonte.

⁹ Con affidamento delle attività a valere fino al 31/12/2022

¹⁰ Affidati con D.D. 19 settembre 2019, n. 1294 da Regione Piemonte e con D.D. n.85-10063 del 8 ottobre 2019 di CMTO e previsti nelle Linee Guida Regionali approvate con D.D. 9 luglio 2019, n. 963 e s.m.i. (Allegato B).

Ulteriore ruolo istituzionale è svolto dal referente regionale dell'intervento e dai referenti regionali territoriali (4 referenti, uno per area intervento) che, tra le principali attività, svolgono la funzione di facilitatori, di armonizzazione del sistema a livello locale, di sviluppo delle reti, di pianificazione integrata con i coordinatori delle équipes territoriali, d'integrazione con progettazioni sperimentali a livello locale e di raccordo con enti e istituzioni del territorio.

Le 31 équipes territoriali coinvolgono non solo gli operatori degli enti accreditati che operano per Regione Piemonte, ma anche tutti gli altri attori del territorio, in una logica di co-progettazione e interconnessione per ottimizzare le opportunità attive sul territorio e renderle disponibili, maggiormente connesse e identificabili da adolescenti e giovani.

La ripartizione organizzativa, a livello territoriale, è suddivisa nelle seguenti aree di intervento:

- Astigiano e Alessandrino (Sud Est);
- Città metropolitana di Torino (CMTO);
- Cuneese (CN);
- Novarese, Vercellese, Biellese e Verbano Cusio Ossola (Nord Est).

In ognuna di tali aree è individuato un Raggruppamento temporaneo (R.T.), attuatore dei servizi per la singola area territoriale. Tali Raggruppamenti sono composti da operatori accreditati per l'orientamento riferiti alle seguenti tipologie: Enti con finalità statutaria di orientamento professionale¹¹ e agenzie formative¹². Per la programmazione delle azioni di orientamento i Raggruppamenti fanno riferimento a reti territoriali, definite attraverso Partenariati¹³, in cui si sollecita un ruolo più attivo delle istituzioni scolastiche attraverso la presenza di sportelli territoriali e a supporto/facilitazione, in generale, dell'efficacia delle azioni di orientamento.

Per rispondere alla priorità adolescenti prevista nell'intervento strutturale OOP, le risorse per le azioni sono utilizzate, nelle seguenti proporzioni:

- almeno 70% per i soggetti con età compresa tra 11 e 15 anni;
- al massimo 30% per i soggetti con età compresa tra 16 e 22 anni.

Quali sono le attività di OOP?

Un primo pacchetto di azioni, denominato **Funzione Informativa**, comprende le attività di informazione per favorire una scelta consapevole al termine del primo e secondo ciclo. A queste si affiancano percorsi personalizzati di ri-motivazione e di eventuale ri-orientamento della progettualità individuale. Nel dettaglio sono previsti:

- Sportello informativo, un servizio di accoglienza, contatto, accertamento disponibilità;
- Colloquio intervista, un colloquio con un orientatore volto ad individuare la domanda orientativa individuale e all'esplorazione finalizzata alla definizione della progettualità;
- Seminari e/o incontri di informazione, orientamento e sensibilizzazione dei giovani;
- Seminari e/o incontri di informazione e sensibilizzazione delle famiglie.

Un secondo pacchetto di azioni, denominato **Funzione di formazione per sviluppo competenze orientative e accompagnamento a specifiche esperienze di transizione**, comprende attività di approfondimento dei bisogni orientativi del giovane, nell'ambito di un più stretto collegamento tra scuola, formazione e mondo

¹¹ Art. 5 L.R. n. 63 del 13/04/1995.

¹² Art. 11 lettere a) b) c) della L.R. n. 63 del 13/04/1995, inclusa Città Studi S.p.A.

¹³ I Partenariati sono composti, oltre che da ulteriori soggetti appartenenti alle categorie degli operatori accreditati, da uno o più soggetti riferiti a: Comuni ed altri Enti Locali, Istituzioni scolastiche dell'Istruzione secondaria di primo e secondo grado, centri per l'impiego (CPI) e Operatorio accreditati per i Servizi al lavoro, Servizi socio e/o socioassistenziali, Associazioni di volontariato che operano nell'ambito educativo/formativo e nel recupero della dispersione, associazioni imprenditoriali, sindacali e Fondazioni bancarie che operano con iniziative sull'orientamento nelle specifiche aree territoriali.

del lavoro. Nello specifico sono previsti:

- Percorsi integrati di educazione alla scelta, un supporto nella fase di transizione tra sistemi (Scuola-FP-lavoro);
- Percorsi di orientamento alla professionalità, un supporto nella fase di transizione tra sistemi (Scuola-FP-Università-lavoro);
- Tutoraggio formativo individuale, un colloquio di accompagnamento nella predisposizione del progetto orientativo personale.

Infine, un terzo pacchetto di azioni è definito **Funzione di consulenza orientativa**. Si tratta di azioni rivolte ai giovani che frequentano o che hanno interrotto/terminato la frequenza nel sistema dell'istruzione, della formazione e dell'apprendistato. Gli strumenti utilizzati sono:

- Colloquio orientativo, una consulenza orientativa mirata ad aumentare la conoscenza di sé al fine di definire meglio il proprio progetto individuale.
- Bilancio motivazionale attitudinale, un percorso individuale di approfondimento di potenzialità, abilità e conoscenze, finalizzato all'elaborazione di una scelta e di un progetto individuale.

9.3 I NUMERI DELL'INTERVENTO OOP NELL'ANNO SCOLASTICO 2021/22

Nell'anno scolastico 2021/22, Obiettivo Orientamento Piemonte ha raggiunto nel complesso – tramite la Misura 1 - 95.500 persone: adolescenti e giovani che hanno partecipato alle attività di orientamento e adulti coinvolti nei seminari informativi per famiglie.

Quasi il 90% delle azioni sono iniziate nel corso del 2021/22, pari al 78% dei partecipanti. Il 7,7% delle azioni sono iniziate l'anno precedente e proseguono le attività ancora nel 2021/22 (18% dei partecipanti), infine, il 2,9% delle azioni riguarda i seminari per famiglie che hanno coinvolto il 3,8% dei partecipanti complessivi.

Tab. 9.1 Quadro complessivo azioni e partecipanti alla Misura 1 - OOP, A.S. 2021/22

Tipo funzione	tipi di attività	Azioni attive		Popolazione raggiunta		
		Totale azioni	di cui proseguono dall'anno prec.	Totale 11-22enni	di cui in azioni che proseguono dall'anno prec.	Adulti famiglia
Funzione informativa	Seminari e/o incontri orientativi - Famiglia	358	-	-	-	3.786
	Colloquio intervista	5.235	-	5.235	-	-
	Seminari/incontri orientativi	1.135	-	20.717	-	-
Funzione accompagnamento	Percorsi di orientamento alla professionalità	546	24	9.569	535	-
	Percorsi integrati di educazione alla scelta	3.183	937	57.274	17.253	-
	Tutoraggio individuale	292	-	292	-	-
Consulenza orientativa	Bilancio motivazionale	209	-	209	-	-
	Colloqui orientativi	1.489	-	1.489	-	-
Totale Obiettivo Orientamento Piemonte		12.447	961	98.571	17.788	3.786

Fonte: Regione Piemonte

Nota: giovani e adolescenti contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato

Si prosegue l'analisi concentrando l'attenzione sulle azioni iniziate nell'a.s. 2021/22 rivolte al principale target di OOP: gli adolescenti e giovani nella fascia di età 11-22 anni.

71mila i partecipanti alle azioni OOP contati per testa

Ciascun ragazzo o ragazza può partecipare a più azioni proposte da OOP: ma quanti sono i partecipanti contati una sola volta? Contate per testa sono poco più di 71mila le persone raggiunte dalle azioni regionali di orientamento iniziate nel 2021/22, con un incremento del 6,4% rispetto all'anno precedente.

74% dei partecipanti sono 11-15enni

Sono adolescenti tra gli 11 e i 15 anni il 74% del totale partecipanti alle azioni OOP, in diminuzione rispetto all'anno precedente (erano al 77%). Gli adolescenti prevalgono nelle attività della funzione di accompagnamento (77%) e nella funzione informativa (72%). Diversamente, le attività della consulenza orientativa confermano una partecipazione contenuta degli 11-15enni pari al 32% (tab. 9.2).

9.2 Azioni e partecipanti alle attività di OOP per fascia d'età, A.S. 2021/22

Funzione	Azioni	Popolazione raggiunta			
		11-15	16-22	Totale	% 11-15 anni
Informativa	6.370	18.789	7.163	25.952	72
Accompagnamento	3.060	38.004	11.343	49.347	77
Consulenza orientativa	1.698	540	1.158	1.698	32
Totale	11.128	57.333	19.664	76.997	74

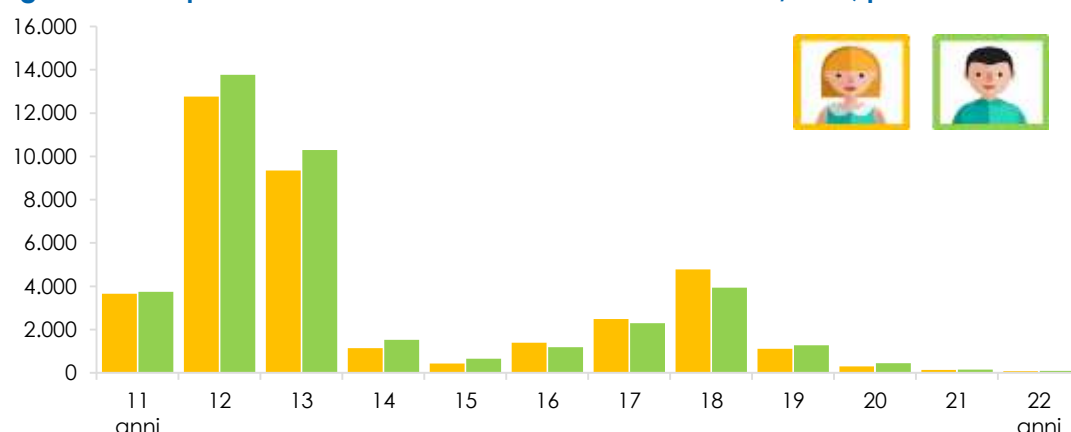
Fonte: Regione Piemonte

Nota: giovani e adolescenti contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato, escluse le azioni per famiglia e le azioni che proseguono dall'anno precedente

Raddoppiano gli undicenni coinvolti

La distribuzione per età dei partecipanti nel 2021/22 è coerente con le priorità di target dell'intervento OOP che privilegia gli adolescenti al di sotto dei 16 anni. La quota più ampia è costituita dai 12enni, quasi 26.500, pari al 34% del totale, seguita dai tredicenni, oltre 19.600 (26%). In aumento gli undicenni coinvolti: sono quasi 7.400, pari al 9,6%, erano appena 368 nel 2019/20, primo anno in cui si erano estesi gli interventi OOP anche a questa età come novità della nuova programmazione regionale. Nel complesso, se si considera la fascia di età 11-13enni si arriva al 70% dei partecipanti OOP.

Fig. 9.3 Partecipanti alle azioni di orientamento nell'A.S. 2021/2022, per età e sesso



Fonte: Regione Piemonte

Nota: adolescenti e giovani contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato; azioni iniziate nel corso dell'anno scolastico di riferimento

Nelle altre classi di età il numero dei partecipanti risulta decisamente più contenuto, tra questi i più numerosi sono i 18enni, poco più di 8.700 e i 17enni con 4.770 unità, rispettivamente all'11,3% e al 6,2%.

Rispetto all'anno precedente gli undicenni che partecipano risultano più che raddoppiati, crescono i dodicenni (+2.400) mentre i tredicenni sono in calo di quasi 3.800 unità. Anche i partecipanti nelle altre età risultano in crescita, ad eccezione dei ventenni che diminuiscono del 6%.

Un approfondimento per tipo di azione

Le attività di orientamento possono essere distinte in base alla caratteristica di essere erogate tramite:

- azioni individuali;
- attività rivolte a gruppi¹⁴ di adolescenti e giovani;
- attività per le famiglie.

Gli adolescenti 11-15enni frequentano prevalentemente le azioni di orientamento di gruppo (93,5%), mentre poco più di 3.700 hanno usufruito di un'azione individuale (6,5% del totale). Anche tra i giovani prevalgono le presenze nelle azioni collettive (oltre 16mila) ma con una relativa più forte componente di azioni individuali (3.500 persone, 18% del totale; tab. 9.3).

Tab. 9.3 Azioni iniziate nel 2021/22 e partecipanti distinti per azioni individuali e collettive

Tipo di azione	Descrizione attività	Numero Azioni	partecipanti			Genitori famiglie
			11-15 anni	16-22 anni	Totale	
Azioni collettive	Seminari/incontri	3.903	53.609	16.163	69.772	-
	Percorsi integrati di educazione alla scelta					
	Percorsi di orientamento alla professionalità					
	Seminari per famiglie	358	-	-	-	3.786
Azioni individuali	Colloqui Intervista	7.225	3.724	3.501	7.225	-
	Tutoraggio formativo individuale					
	Colloqui orientativi					
	Bilancio motivazionale attitudinale					
Totale Obiettivo Orientamento Piemonte		11.486	57.333	19.664	76.997	3.786

Fonte: Regione Piemonte, elaborazione IRES.

Nota: giovani e adolescenti contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato. Dal conteggio sono esclusi i partecipanti ad azioni che proseguono dall'anno precedente (17.788 persone).

Gli adolescenti 11-15enni partecipano in numero maggiore alle azioni OOP rispetto ai giovani 16-22enni, sia a livello regionale sia nei quadranti. Nel 2021/2022, la quota dei 16-22enni sale al 26%, superando i valori pre-pandemici. Quanto alla distribuzione dei partecipanti per fascia di età solo nella Città metropolitana di Torino risulta più bassa, pari al 21%. Negli altri 3 quadranti, invece, si attesta al 29-30%.

Le azioni individuali

Nel 2021/22, le azioni individuali attivate sono 7.225. La maggior parte è costituita da colloqui intervista: 5.235 persone, pari al 72% del totale azioni individuali. Seguono per numerosità i colloqui della consulenza orientativa (quasi 1.500, 21%). Più contenuti i numeri del tutoraggio individuale (292 persone, 4%) e del bilancio motivazionale (poco più di 200 persone, pari al 3%).

¹⁴ I gruppi possono essere: piccoli da 6 a 8 persone o grandi da 9 persone e più.

Tab 9.4 Partecipanti per tipo di azione individuale e aree intervento, A.S. 2021/22

	Colloquio intervista	Consu- lenza orientativa	Tutoraggio individuale	Bilancio motivazio- nale	Totale azioni indi- viduali	Distribu- zione %	Var. % anno precedente
Quadrante CMTO	3.338	1.005	256	76	4.675	64,7	32
Quadrante Sud Ovest	329	86	2	5	422	5,8	-27
Quadrante Sud Est	559	202	9	17	787	10,9	-7
Quadrante Nord Est	1.009	196	25	111	1.341	18,6	46
Piemonte	5.235	1.489	292	209	7.225	100,0	23

Fonte: Regione Piemonte, elaborazione IRES

Nota: azioni iniziate nel 2021/22; giovani e adolescenti contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato

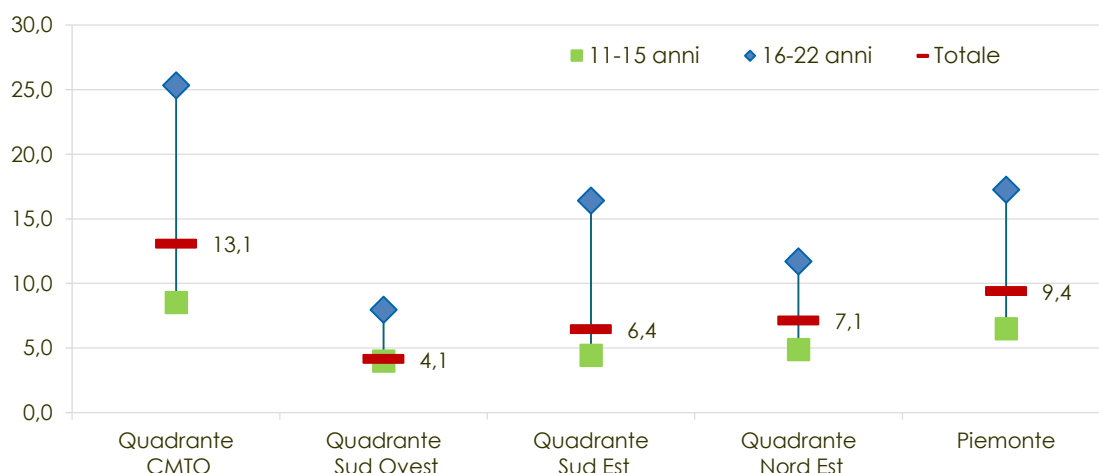
Rispetto al 2021/22 le azioni individuali aumentano del 23%

Le azioni individuali crescono complessivamente rispetto all'anno precedente del 23% (+1.333). I colloqui intervista, i più numerosi, sono in aumento del 29%, i colloqui orientativi del 3%. Nelle azioni con i numeri più contenuti, il tutoraggio individuale si mantiene stabile dopo il forte aumento registrato nell'anno precedente, mentre è il bilancio motivazionale, anche se su numeri contenuti, a più che raddoppiare gli incontri (209, erano 93 nel 2020/21).

Crescono le azioni individuali nel quadrante metropolitano e nel quadrante Nord Est

Le azioni individuali iniziate nel 2021/22 sono in aumento ma non in tutti i territori. In dettaglio:

- il quadrante Nord Est incrementa ulteriormente le proprie azioni individuali del 46%, già l'anno precedente aveva recuperato il calo del 2020 e superava il numero di persone raggiunte nel 2018/19;
- nel quadrante della Città metropolitana di Torino le azioni individuali sono cresciute di un terzo (+32), 1.125 persone in più rispetto all'anno precedente;
- nel quadrante Sud Est, dopo il forte incremento dello scorso anno (a recupero del 2020), si registra una lieve diminuzione (-7%): il numero di partecipanti ad azioni individuali si mantiene al di sotto del periodo pre-pandemico;
- Infine, il quadrante Sud Ovest di Cuneo, caratterizzato da un numero più basso di azioni individuali, totalizza 422 persone.

Fig. 9.4 Partecipanti ad azioni individuali (ogni 100 partecipanti complessivi), per quadrante e fascia di età, 2021/2022

Fonte: Regione Piemonte, elaborazione IRES

Nota: giovani e adolescenti contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato

Come detto, gli iscritti alle azioni individuali costituiscono una quota minoritaria rispetto al totale partecipanti dell'orientamento, pari al 9,4%, ancorché in aumento rispetto all'anno precedente e con notevoli differenze tra territori. La quota di partecipanti ad azioni individuali è più elevata nella Città metropolitana di Torino, con il 13,1%; seguono Nord Est e Sud Est con quote simili, rispettivamente 7,1% e il 6,4%, ed è più bassa nel quadrante di Cuneo con il 4,1%.

Le azioni di gruppo

Nel 2021/22 sono state attivate, complessivamente, 3.900 attività di gruppo di OOP, frequentate da 69.778 persone. Di seguito per tipo di azione:

- la maggior parte dei partecipanti ad azioni di gruppo ha frequentato un *percorso di educazione alla scelta*. Sono 40mila persone, pari al 57% del totale, in lieve diminuzione rispetto al 2020/21 (-4%); in linea con le indicazioni della nuova programmazione, all'interno dei *percorsi di educazione alla scelta* è stata inserita la possibilità di realizzare una parte informativa integrata nel percorso di orientamento che di fatto può sostituire la funzione informativa tipica dei *seminari orientativi*. Pertanto, i *percorsi di educazione alla scelta* - penalizzati pesantemente dal lockdown nella primavera del 2020 - assumono e mantengono una nuova centralità tra le azioni di gruppo di OOP.
- Il 30% dei partecipanti alle azioni di gruppo è impegnato nei *seminari/incontri orientativi* (20.700 persone, in crescita del 20%);
- il 13% segue un *percorso di orientamento alla professionalità*. Si tratta di 9mila persone ancora in crescita del 30% rispetto all'anno precedente. Infatti, anche questi percorsi erano stati fortemente penalizzati dall'arrivo della pandemia, pertanto nel 2020/21 avevano, ancorché su numeri contenuti, triplicato i partecipanti. In quest'ultimo caso, una spinta importante è giunta dalla co-progettazione realizzata tra operatori OOP e docenti delle scuole, nell'ambito delle attività estive promosse dal Ministero dell'Istruzione come misure di compensazione alla chiusura forzata del primo lockdown e di preparazione alla riapertura dell'a.s. 2020/21 per la secondaria di primo grado. Per quella di secondo grado una spinta importante è stata data dalla co-progettazione e realizzazione dei percorsi integrati per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO).

Il 65% degli adolescenti 11-15enni frequentano percorsi di educazione alla scelta

La distribuzione dei partecipanti nelle azioni di gruppo OOP per fascia di età mostra ampie differenze. Tra gli adolescenti 11-15enni prevalgono i *percorsi di educazione alla scelta* con il 65%, mentre minima è la partecipazione ai *percorsi di orientamento alla professionalità*.

Fig. 9.5 Distribuzione partecipanti per tipo di attività di gruppo e fasce di età, nel 2021/22 (%)



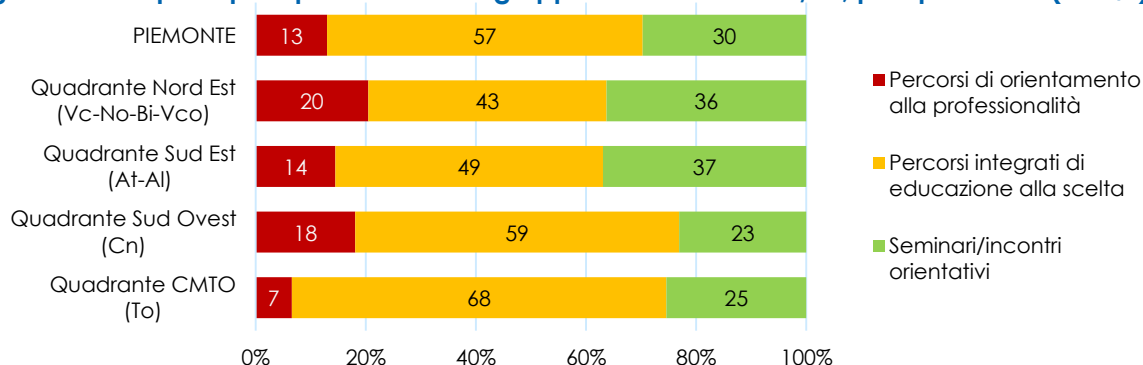
Fonte: Regione Piemonte, elaborazione IRES

Nota: giovani e adolescenti contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato

Per i 16-22enni, invece, sono questi ultimi ad avere la maggioranza relativa con il 38% dei partecipanti, il 31% ha seguito *seminari informativi* e un altro 31% è stato coinvolto in *percorsi di educazione alla scelta post diploma*.

Anche la distribuzione dei partecipanti alle tre diverse attività di gruppo previste da OOP varia per territorio. In tutti i quadranti sono i *percorsi integrati di educazione alla scelta* a raccogliere il maggior numero di partecipanti: dal 43% del Nord Est al 68% della Città metropolitana di Torino; i *seminari/incontri orientativi* hanno numeri relativamente più ampi nel Nord Est e Sud Est dove superano un terzo dei partecipanti; i *percorsi di orientamento alla professionalità* hanno quote più elevate di partecipanti nel Nord Est e nel Sud Ovest, mentre si confermano meno diffusi nel quadrante metropolitano (appena al 7%; fig. 9.6).

Fig. 9.6 Partecipanti per tipo di attività di gruppo iniziate nel 2021/22, per quadrante (val. %)



Fonte: Regione Piemonte, elaborazione IRES

Le attività per le famiglie

Gli incontri informativi rivolti alle famiglie degli studenti sono stati introdotti, accanto alle azioni per adolescenti e giovani, con il nuovo triennio di programmazione delle attività OOP 2019-2022.

Nel 2021/22 sono stati organizzati 133 incontri, in diminuzione rispetto all'anno precedente (erano 143). I partecipanti registrati sono 2.519, con una media di 19 persone per incontro. Il numero di iscritti ai seminari non corrisponde al numero di famiglie coinvolte poiché possono partecipare entrambi i genitori.

Tab. 9.5 Seminari per famiglie: partecipanti registrati e azioni, 2021/2022

Territori	azioni	partecipanti	Media partecipanti/azione	Distribuzione % partecipanti
Quadrante CMTO (To)	56	1.344	24	53
Quadrante Sud Ovest (Cn)	38	772	20	31
Quadrante Sud Est (At-Al)	19	202	11	8
Quadrante Nord Est (Vc-No-Bi-Vco)	20	201	10	8
Piemonte	133	2.519	19	100,0

Fonte: Regione Piemonte

Il quadrante¹⁵ che ha registrato il maggior numero di partecipanti è la Città metropolitana di Torino con 1.344 persone (oltre metà del totale regionale in coerenza con la sua grandezza

¹⁵ Sulla numerosità dei partecipanti occorre fare una premessa: gli enti organizzatori dei seminari per famiglie hanno il vincolo di registrare con dettaglio delle generalità almeno 9 persone per incontro. Nel quadrante metropolitano e Cuneese gli enti attuatori hanno provveduto a fornire un numero di partecipanti più elevato rispetto a quello registrato, pertanto parte delle differenze rispetto agli altri due quadranti sono influenzate anche da questo fattore.

demografica) in 56 incontri. Segue Cuneo con 772 persone registrate in 38 incontri. Il quadrante Nord Est in 20 incontri ha registrato 202 partecipanti. infine, il quadrante Asti-Alessandria ha organizzato 19 incontri per famiglie a cui hanno partecipato 201 persone.

Le persone coinvolte nei seminari per famiglie sono perlopiù donne (77,7%). È un dato che non sorprende: rispetto agli uomini, le donne si occupano in misura maggiore dei figli, dei compiti scolastici e del rapporto con la scuola¹⁶.

Le azioni a distanza

Con l'emergenza sanitaria gli operatori OOP hanno sperimentato e messo a punto nuove modalità di erogazione dell'orientamento a distanza. Anche se negli ultimi mesi del 2021 si dispiega una nuova ondata epidemica (quarta ondata) indotta dalla diffusione di nuove varianti del virus particolarmente contagiose, la pandemia è oramai entrata in una nuova fase soprattutto per l'ampia copertura raggiunta dalla campagna vaccinale. L'analisi della modalità di partecipazione alle azioni OOP iniziate nel 2021/22 dà conto di questo progressivo rientro alla normalità.

In forte calo l'orientamento a distanza nelle azioni di gruppo

Nel 2021/22, la stragrande maggioranza dei partecipanti ad azioni di gruppo¹⁷, pari al 94%, ha seguito le attività in presenza, contro quasi il 31% dell'anno precedente. Nel 2020/21, infatti, 1 partecipante su 2 aveva frequentato online le attività di gruppo e il 18,7% in modalità mista (parte in presenza e parte online): queste quote si sono ridotte nell'ultimo anno, rispettivamente a 4,2% e 1,9%. Quote più elevate di partecipanti che fruiscono di azioni di orientamento collettivo solo a distanza si osservano nel quadrante Sud Ovest, oltre 600 persone pari al 6,3%, e nel quadrante metropolitano (1.610 persone, pari al 5,2%). Per Cuneo si aggiunge una quota in modalità mista (in presenza e online) più alta rispetto agli altri quadranti, pari al 3,8%, che porta questo territorio ad avere la percentuale di partecipanti in presenza più contenuta (89,9%).

Tab. 9.6 Partecipanti ad azioni di gruppo iniziate nel 2021/2022, per modalità di erogazione (%)

Valori percentuali	Solo in presenza	In presenza e a distanza (modalità mista)	Solo a distanza	Totale
Quadrante CMT0 (To)	93,0	1,8	5,2	100
Quadrante Sud Ovest (Cn)	89,9	3,8	6,3	100
Quadrante Sud Est (At-Al)	97,7	0,1	2,2	100
Quadrante Nord Est (Vc-No-Bi-Vco)	95,1	2,3	2,6	100
Piemonte	93,9	1,9	4,2	100

Fonte: Regione Piemonte

Poco più di 400 persone hanno usufruito delle attività individuali online

Il forte calo delle modalità online ha caratterizzato anche le attività di orientamento individuali: la partecipazione ad attività a distanza¹⁸ ha raggiunto 428 persone, quasi il 6% del totale, un

¹⁶ La quota di donne 25-49enni che si prendono cura quotidianamente dei figli è al 97%, per gli uomini la percentuale si ferma al 73% (ISTAT, dato al 2016, fonte Eurofound).

¹⁷ La modalità di erogazione è stata calcolata utilizzando la variabile "Num. Ore FAD a calendario Corso/Seminario (PAI)" che descrive il numero di ore previste per ciascun corso in modalità a distanza e la variabile "Durata (in ore)" che riporta il numero di ore del corso. La modalità di erogazione è definita: "solo a distanza" se il numero di ore previste online è uguale alla durata del corso; "solo in presenza" se la variabile delle ore previste online è vuota; "in presenza e a distanza", ovvero in modalità mista in tutti gli altri casi. Si tratta comunque di una stima perché possono essere intervenute correzioni e aggiustamenti.

¹⁸ La numerosità dei partecipanti raggiunti in azioni individuali a distanza potrebbe essere più elevata. Infatti, il sistema di raccolta non tratta questa informazione come obbligatoria pertanto in alcuni casi il dato potrebbe essere stato omesso.

terzo di quanto si registrava l'anno precedente (18,9%). Cambiano anche le quote nei territori: il quadrante metropolitano e quello Nord Est totalizzano, rispettivamente, il 6,6% e il 6,2% di attività individuali online, la quota più contenuta è del Quadrante Sud Est, al 2,5%.

Tab. 9.7 Partecipanti ad azioni individuali per modalità di erogazione e quadrante nel 2021/2022 (val. ass. e %, confronto con 2020/2021)

Quadrante	2021/22				% a distanza 2020/21
	A distanza	In presenza	Totale	% a distanza	
Quadrante CMTO (To)	309	4.366	4.675	6,6	19,6
Quadrante Sud Ovest (Cn)	16	406	422	3,8	29,3
Quadrante Sud Est (At-Al)	20	767	787	2,5	17,5
Quadrante Nord Est (Vc-No-Bi-Vco)	83	1.258	1.341	6,2	10,7
PIEMONTE	428	6.797	7.225	5,9	18,9

Fonte: Regione Piemonte, elaborazione IRES

Durante la crisi sanitaria è emersa la consapevolezza che la modalità di erogazione delle azioni di orientamento a distanza non possa in alcun modo sostituire quella in presenza, in particolar modo laddove è necessaria una relazione educativa stretta. Tuttavia, si riconosce che in alcuni tipi di attività e casi possa essere un ulteriore strumento per avvicinare e coinvolgere l'utenza a questo servizio. Occorrerà attendere i prossimi anni per verificare, con l'uscita dall'emergenza sanitaria, quanto in quale misura la modalità di erogazione a distanza verrà utilizzata dagli operatori di OOP.

9.3.1 La copertura del sistema regionale di orientamento

Ma quanta popolazione è stata raggiunta dagli orientatori di OOP rispetto ai residenti in quelle fasce di età? Il tasso di partecipazione¹⁹ è calcolato utilizzando il numero di adolescenti e giovani che hanno partecipato *almeno una volta* alle attività orientative regionali attive nel 2021/22: 68.145 adolescenti tra gli 11 e i 15 anni e 17.775²⁰ giovani (16-22 anni).

Il 38% degli adolescenti 11-15enne ha partecipato alle azioni di OOP in provincia di Cuneo

Il tasso di partecipazione nella fascia di età 11-15 anni si attesta al 35%, con contenute variazioni tra i territori: dal 38% di Cuneo al 32,8% del Nord Est.

Per le azioni di orientamento rivolte ai giovani 16-22enni, il tasso di partecipazione è più contenuto, pari al 6,5%. I quadranti del Nord Est e Sud Est confermano un tasso più elevato (rispettivamente, 9,2% e 9,9%) e in crescita. Seguono il quadrante di Cuneo con il 7,7% e il quadrante metropolitano con il 4,3%, l'unico al di sotto della media regionale.

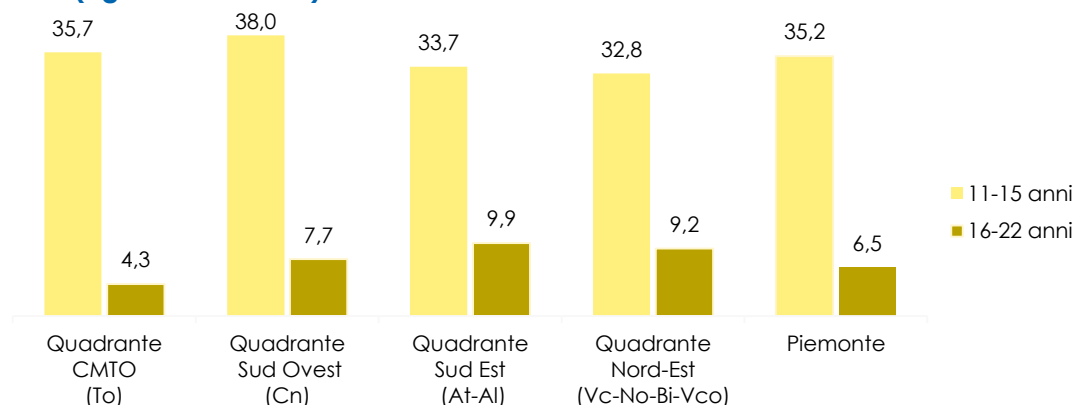
Si propone un focus sulla partecipazione dei tredicenni, età in cui, nella maggior parte dei casi, occorre decidere il percorso successivo all'esame di Stato, perché si frequenta il terzo anno della secondaria di I grado²¹.

¹⁹ Per calcolare il tasso di partecipazione alle azioni OOP occorre utilizzare il dato dei partecipanti contati per "testa", ovvero, contati una sola volta in ciascun anno scolastico. L'età è quella compiuta nel corso dell'anno di inizio dell'anno scolastico di riferimento, similmente al conteggio del tasso di scolarizzazione. Nel caso del tasso calcolato in questo paragrafo l'anno scolastico è il 2020/21, pertanto l'età dei partecipanti è quella compiuta tra il 1 gennaio e il 31 dicembre del 2020. La popolazione residente ISTAT utilizzata per il computo del tasso è quella al 31 dicembre del medesimo anno. I pochi allievi con 10 anni – verosimilmente anticipi – sono stati ricompresi tra gli 11enni.

²⁰ L'appartenenza alle aree intervento è conteggiata a partire dal bacino per l'impiego di residenza del partecipante. Sono esclusi i partecipanti residenti fuori regione.

²¹ I dati disponibili non permettono l'abbinamento della classe al partecipante registrato nelle attività di OOP. Nella classe terza della scuola secondaria di I grado gli iscritti sono per la maggior parte tredicenni (86%) ma ci sono anche

Fig. 9.7 Tasso di partecipazione alle azioni di OOP attive nel 2021/2022 per fascia di età e area intervento (ogni 100 residenti)

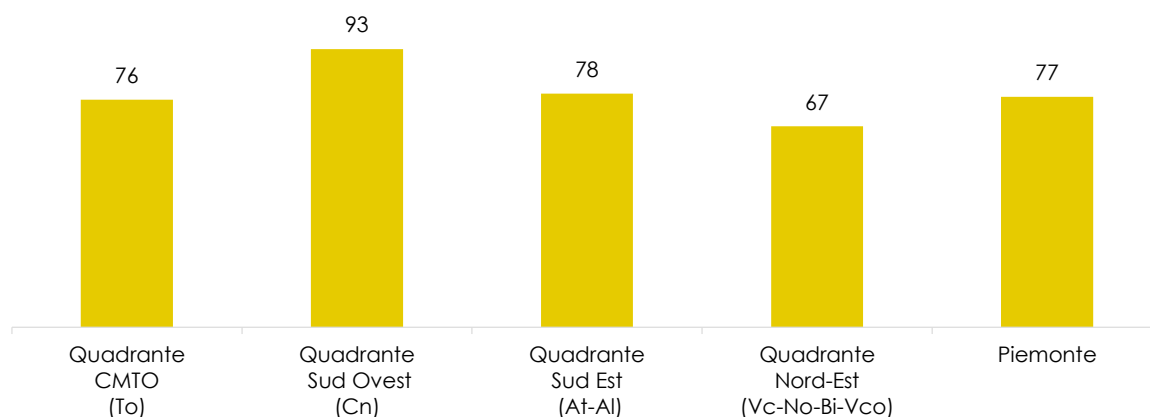


Fonte: Regione Piemonte e ISTAT per la popolazione in età (31 dicembre 2021)

Nota: adolescenti e giovani contati per "testa" nelle azioni attive nel 2021/22; età in anni compiuti nel corso del 2021; l'appartenenza alle aree intervento è conteggiata a partire dal bacino per l'impiego di residenza del partecipante. Sono esclusi i partecipanti residenti fuori regione (30 persone).

Nel complesso, le attività di OOP attive nel 2021/22 hanno raggiunto oltre 30.180 tredicenni, pari al **77% dei residenti in Piemonte**. Il quadrante Sud Ovest ha raggiunto la maggior quota di tredicenni, oltre 9 su 10, seguito dal quadrante Sud Est con il 78%. Il tasso di partecipazione dei tredicenni è allineato alla media regionale nel quadrante metropolitano (76%), mentre è più basso nel quadrante Nord Est al 67%.

Fig. 9.8 Tasso di partecipazione dei 13enni alle attività OOP attive nel 2021/2022, per quadrante



Fonte: Regione Piemonte e ISTAT per la popolazione in età (al 31 dicembre 2021)

Nota: tredicenni contati per "testa"; età in anni compiuti nel corso del 2021; tasso di partecipazione alle azioni attive nel 2021/22. Sono esclusi i partecipanti a cui è associato un bacino per l'impiego fuori regione.

dodicenni in anticipo (4%) e il 10% risulta iscritto con 1 anno o più di ritardo (principalmente 14enni, a.s. 2019/20, Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte).

9.4 AZIONI INDIVIDUALI DI ORIENTAMENTO E SCELTE DEI GIOVANI

Dal monitoraggio annuale dei partecipanti all'intervento regionale OOP si osserva un incremento delle azioni individuali triplicate nel secondo triennio di programmazione. L'intervento ha accolto presso gli sportelli una numerosità di giovani piemontesi crescente che ha cercato sostegno nelle fasi di transizione e per bisogni personalizzati di ri-motivazione e di ri-orientamento della progettualità individuale. Questo aumento è un lascito del periodo di emergenza sanitaria, e delle restrizioni imposte alla scuola in presenza, soprattutto per i giovani over 16. Le conseguenze della crisi pandemica sugli studenti e studentesse nelle ultime due annualità di scuola hanno richiesto non solo il recupero delle competenze curriculari (Donato, Nanni, 2022c), ma anche il rinforzo delle competenze relazionali nel contesto scolastico e sociale (Donato, Nanni, 2021).

L'analisi di implementazione del Rapporto Valutazione di Obiettivo Orientamento Piemonte 2022 (Donato, Nanni, 2023) si è, quindi, focalizzata sulla relazione tra le azioni individuali di orientamento dell'intervento OOP e le scelte dei giovani piemontesi. Lo studio si è svolto tramite un confronto tra gli obiettivi delle azioni individuali di orientamento e le aspettative e scelte dei partecipanti al servizio. I risultati offrono indicazioni utili all'implementazione del sistema regionale di orientamento, nell'ambito del contrasto alla dispersione e al sostegno alle transizioni.

9.4.1 I risultati della ricerca²²

Per valutare l'effetto delle azioni individuali di orientamento è stata svolta, a livello macro, un'analisi descrittiva sul numero di partecipanti over 16, nel 2021/2022, e sulla loro distribuzione sul territorio regionale, per quadrante e per bacino per l'impiego.

A livello micro, gli obiettivi delle azioni individuali, sono stati approfonditi tramite 5 interviste a orientatrici/tori che erogano il servizio dei colloqui individuali nei quattro quadranti del Piemonte. Le aspettative di chi si è rivolto al colloquio individuale di orientamento e le scelte posteriori al percorso sono state, invece, raccolte tramite un questionario online dedicato all'esperienza dei partecipanti (over 16).

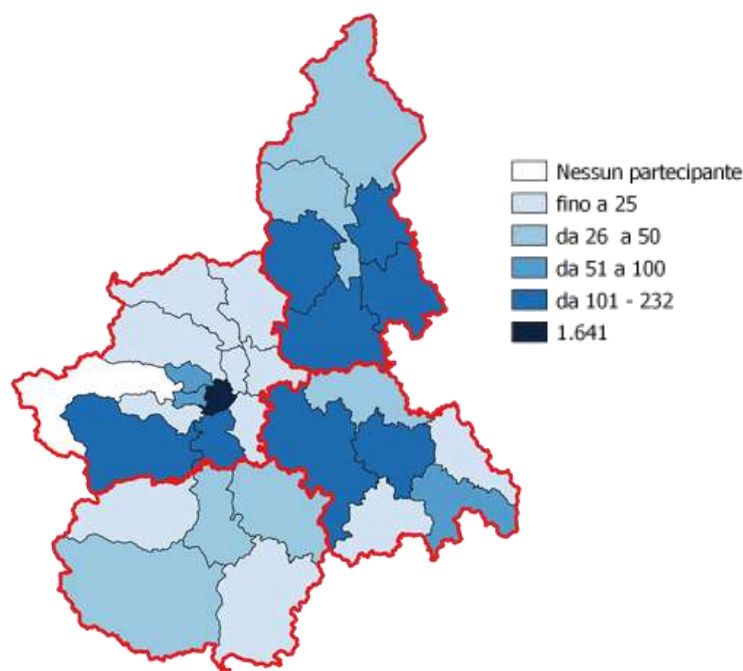
I partecipanti over 16 ai colloqui di orientamento

Nell'anno 2021/2022 hanno partecipato a colloqui individuali 3.500 giovani over 16, pari al 4,5% del totale complessivo di coloro che hanno partecipato ad azioni OOP (individuali o di gruppo). Contati per testa, visto che ciascuno può partecipare a più incontri individuali, risultano 2.277 giovani, di questi la maggior parte (70%) ha avuto accesso ad una sola azione individuale, il 16% ha partecipato a due azioni OOP e l'8% a tre azioni. Rimangono 132 persone che sono state seguite dagli operatori OOP in almeno 4 azioni o anche più (6%).

Quanto alla partecipazione ad azioni individuali per quadrante, il numero più ampio si osserva nella Città metropolitana di Torino: 2.272 partecipanti, pari al 65% del totale giovani over 16 in azioni individuali, seguita dal quadrante Nord Est (20%, 690 persone) e dal quadrante Sud Est con l'11% e 406 persone raggiunte. Più contenuto il numero dei partecipanti nel quadrante di Cuneo con 133 persone over 16 registrate alle azioni individuali, pari al 4% del totale regionale.

²² Per approfondimenti sulla metodologia si rimanda a Donato, Nanni, 2023.

Fig. 9.9 Partecipanti 16-22enni alle azioni individuali OOP per bacino per l'impiego, nel 2021/2022



Fonte: Regione Piemonte

Nota: Partecipanti contati tante volte rispetto a quante azioni hanno frequentato; le linee rosse indicano i quadranti

Le interviste a chi eroga i colloqui di orientamento

Nella fase di indagine svolta tramite interviste ad orientatrici e orientatori di Obiettivo Orientamento Piemonte, che effettuano colloqui di orientamento individuali con giovani over 16²³, sono emersi alcuni ambiti di attenzione: i canali di accesso al colloquio e la loro ubicazione territoriale, la segnalazione della dispersione, il target dei 17-18enni non più in obbligo d'istruzione ma senza titolo di studio, le reti sul territorio.

Canali di accesso e ubicazione territoriale del servizio

L'approfondimento dei canali di accesso ai colloqui individuali è stato utile per inquadrare la prima differenza legata all'ubicazione territoriale del servizio.

- Nei contesti urbani di dimensioni contenute, il canale prevalente è quello della scuola presso cui si svolgono le attività di gruppo del sistema regionale di orientamento.
- Diversa la dinamica osservata nella grande città. La maggior parte dei contatti avviene tramite segnalazioni che arrivano da altri sportelli di orientamento, segnalazioni di casi di ragazzi/e in dispersione o di Neet, da insegnanti, tramite contatti telefonici o di persona, le famiglie (via mail), il centro per l'impiego e tramite strutture come comunità, centri diurni o fondazioni che gestiscono strutture assistenziali. Il canale di contatto che arriva tramite le attività di gruppo nelle scuole risulta, invece, meno consistente. Una possibile spiegazione può essere individuata richiamando l'assegnazione di orientatrici e orientatori nelle scuole di quartieri diversi da quelli in cui si collocano gli sportelli di orientamento di riferimento dell'orientatrice/ore. Questo appare come un primo suggerimento per l'implementazione organizzativa nell'attuazione dell'intervento da parte

²³ Hanno partecipato alle interviste cinque orientatrici/orientatori: uno per i quadranti di CMTO, Nord Est e Sud Ovest, due per il quadrante Sud Est.

delle RT. Esistono però anche altre possibilità, ad esempio che nei centri urbani più grandi i contatti coinvolgano maggiormente fasce deboli come i giovani e le giovani che hanno lasciato la scuola e non riescono ad inserirsi nel mercato del lavoro. Si tornerà su questo tema parlando di giovani non più in obbligo ma senza titolo di studio, oppure che sia da implementare la rete di sportelli orientamento nelle scuole delle grandi città.

Segnalazione della dispersione

Una criticità emersa dalle interviste è la scarsa segnalazione dei dispersi e dei soggetti a rischio dispersione da parte delle scuole. Le orientatrici/tori segnalano come siano soprattutto i centri di formazione professionale, frequentati già da un'utenza più problematica, ad offrire ai giovani e alle giovani a rischio di dispersione, o già dispersi, la possibilità di intraprendere un percorso individuale di orientamento.

Giovani non più in obbligo d'istruzione ma senza titolo di studio

Le interviste evidenziano un target particolarmente fragile, quello dei ragazzi che vanno dai 17 ai 18 anni, in dispersione scolastica. Spesso sono giovani che arrivano tramite il canale del centro per l'impiego, non hanno conseguito un titolo di studio a seguito di fallimenti scolastici e vorrebbero entrare nel mercato del lavoro.

Le reti sul territorio

Le riflessioni sulla coesione della rete, ricorrenti nelle interviste, introducono due temi su cui il sistema regionale deve tenere alta l'attenzione. Il primo è relativo alle relazioni personali, che contano quando la visione di orientamento è quella della attivazione di un percorso. Il secondo è che, sempre ragionando nell'ottica di un percorso di orientamento permanente, l'intervento OOP è valorizzato nel momento in cui diventa un punto di riferimento del territorio.

La rilevazione su chi ha partecipato ai colloqui d'orientamento

L'ultima fase d'indagine, il questionario online, ha raccolto le esperienze e le scelte successive dei partecipanti ai colloqui con più di 16 anni. La rilevazione è stata rivolta alla popolazione-target dei partecipanti: 2.277 persone contate per testa. Dal sistema di monitoraggio sono risultati disponibili per l'invio 761 indirizzi mail. Al termine della rilevazione hanno partecipato 61 giovani piemontesi over 16 che, nell'A.S. 2021/2022, si sono rivolti ad uno sportello di Obiettivo Orientamento Piemonte per un colloquio di orientamento. Non stupisce il numero esiguo di risposte (8,4% dei contattati), visto il target potenzialmente fragile.

Le analisi sulle risposte ha permesso di individuare le caratteristiche di chi ha risposto, come e perché ha scelto di partecipare ad un colloquio di orientamento, com'è stata l'esperienza di colloquio e quali sono state le scelte successive. Le risposte non sono rappresentative del territorio regionale ma intendono offrire uno sguardo su alcuni specifici casi di cui abbiamo raccolto la testimonianza.

Alla rilevazione hanno risposto più 18-19enni, più ragazze che ragazzi, più residenti nella provincia di Torino. Rispetto ai titoli di studio si osserva una maggior partecipazione di ragazzi con al massimo la licenza media (16 persone) e di ragazze con un diploma di scuola superiore (15 persone). Dei 16 ragazzi con solo la licenza media, 8 hanno più di 17 anni, età oltre l'obbligo istruzione; tra le 11 ragazze con il medesimo titolo di studio, 9 hanno più di 17 anni. Questo sottogruppo rappresenta il target più fragile su cui agiscono le azioni individuali di orientamento come emerso anche dall'analisi delle interviste.

Al momento della rilevazione la maggior parte dei partecipanti dichiara di cercare lavoro (30 persone), 27 frequentano un percorso di istruzione o formazione, mentre 12 persone stanno già lavorando.

Tra i partecipanti alla rilevazione, gli operatori dei centri per l'impiego risultano il canale principale di contatto per il colloquio di orientamento. Il dato è coerente con quanto riportato nelle analisi delle interviste, in particolare quella svolta con chi opera nella grande città - ricordiamo che 44 persone hanno risposto dalla provincia di Torino - in cui, tra i canali prevalenti, si registra il centro per l'impiego.

I motivi che hanno portato alla richiesta di colloquio di orientamento sono, in numero maggiore, legati ad un bisogno di sostegno alla transizione verso opportunità di lavoro (39 persone); 22 esprimono, invece, un bisogno di sostegno verso opportunità di studio/formazione successivi o verso percorsi di studio/formazione alternativi

Al primo colloquio la maggior parte si è recato da solo (29 persone) e, in particolare, sono state le ragazze (18). Tra coloro che si sono presentati con un genitore, la distribuzione per genere è la medesima ma se si osserva la distribuzione per età risultano 17 persone, con più di 16 anni, accompagnate da un genitore al primo colloquio individuale di orientamento. I genitori svolgono, quindi, un importante ruolo di supporto e accompagnamento anche nella fascia d'età più elevata, quella in cui il bisogno necessita di un intervento di contrasto alla dispersione.

L'analisi incrociata sui bisogni espressi e le scelte successive ha permesso di osservare il ruolo del colloquio rispetto ai percorsi intrapresi dai partecipanti ai colloqui individuali:

- Ci siamo soffermate, innanzitutto, sul bisogno più espresso, quello di cercare lavoro. Cosa hanno scelto in seguito i/le giovani? Delle 39 persone che si sono rivolte al colloquio individuale di orientamento per aver sostegno verso opportunità nel mercato del lavoro, 23 hanno scelto di cercare lavoro e 16 hanno optato per una scelta verso opportunità di studio e formazione. In questi casi il ruolo del colloquio è stato quello dell'azione intervento, che supporta le scelte seguendo l'obiettivo del contrasto alla dispersione e dell'offerta di nuovi scenari e opportunità future.
- Nel caso in cui il bisogno espresso sia stato quello del supporto alla transizione tra sistemi o ad alternative di percorsi di studio (22 persone: 6 hanno scelto "bisogno di cambiare indirizzo di studio e 16 hanno risposto "bisogno di sostegno nella scelta successiva degli studi"), si osserva come la scelta sia stata coerente con il bisogno espresso: 12 persone hanno scelto percorsi successivi, 3 hanno scelto di restare nella stessa scuola e 4 hanno scelto un cambio di scuola, mentre solo 3 persone hanno dichiarato di non avere ancora effettuato una scelta. In questi casi il ruolo del colloquio è stato di tipo preventivo, rispetto ad un possibile rischio dispersione, supportando il/la giovane nelle scelte di studio e formazione, nella prospettiva di acquisire le competenze necessarie per svolgere le attività lavorative individuate durante il percorso di orientamento.

Fig. 9.10 A cosa è servito principalmente il colloquio di orientamento



Fonte: Questionario sui colloqui individuali. Esperienze e scelte dei partecipanti over 16. Elaborazioni IRES Piemonte

Infatti, all'ultima domanda del questionario dedicata a cosa è principalmente servito il colloquio, 37 persone rispondono "orientarti rispetto alle opportunità di lavoro". Non tutte hanno scelto di cercare subito lavoro, tuttavia, la partecipazione al percorso di orientamento le ha sostenute nella scelta, consentendo una maggior consapevolezza rispetto ai possibili percorsi, alle competenze e all'impegno necessari per poter raggiungere una professione desiderata e procedere in un proprio progetto di studio/formazione.

9.4.2 Le indicazioni emerse dall'analisi

L'analisi di valutazione dedicata ad approfondire la relazione tra le azioni individuali di orientamento dell'intervento Obiettivo Orientamento Piemonte e le scelte dei giovani piemontesi offre indicazioni utili all'implementazione del sistema regionale di orientamento, nell'ambito del contrasto alla dispersione scolastica e al sostegno alle transizioni:

■ **Canali di accesso e ubicazione territoriale del servizio**

Nella grande città una maggior prossimità tra scuole e sedi di orientamento potrebbe alimentare il canale scolastico come contatto per la partecipazione ai colloqui individuali di orientamento a sostegno delle transizioni. Un aspetto importante, rispetto a questa raccomandazione, è legato alla possibilità di creare una continuità, seguendo la logica dell'orientamento come percorso. Avere dei punti di riferimento, come ad esempio una persona conosciuta a scuola (l'orientatrice/tore) con cui poter fare un colloquio individuale nelle fasi di transizione e/o incertezza, può essere un fattore che valorizza il servizio, proprio in un'età in cui si ampliano i punti di riferimento, non solo più interni alla famiglia.

■ **Segnalazione della dispersione**

Coinvolgere maggiormente le scuole secondarie di secondo grado rispetto alla possibilità offerta dal sistema regionale di orientamento di seguire ragazzi e ragazze con percorsi individuali di orientamento. È necessario promuovere un sistema condiviso di segnalazione dei giovani e delle giovani in difficoltà scolastica prima dell'interruzione di frequenza. La segnalazione dovrebbe essere intesa non come "marchio" che si affigge ad un/una giovane, ma come un'opportunità per la ri-motivazione e per il ri-orientamento e, soprattutto - come emerso dalle interviste con gli operatori OOP - di sostegno sociale a tutto campo.

■ **Giovani non più in obbligo d'istruzione ma ancora senza titolo di studio**

Nei contesti in cui il personale di OOP lavora in agenzie formative accreditate anche per i Servizi al Lavoro (SAL) si offre ai 17enni la possibilità di partecipare a tirocini che non richiedono la qualifica. Si cerca, dunque di tenere "agganciato" il giovane non ancora maggiorenne fino alla possibilità di reinserirlo in un percorso formativo dedicato agli adulti (over 18). Nei contesti in cui le agenzie formative non sono accreditate ai SAL è molto importante per il personale di OOP poter contare su di una rete di soggetti esterni coesa a cui fare riferimento per non perdere il contatto con questo target di giovani. Quando il contesto territoriale non è particolarmente esteso, conoscersi tra persone che lavorano nei diversi servizi risulta un valore aggiunto per andare incontro ai diversi bisogni espressi nei colloqui.

■ **Importanza delle reti sul territorio**

Sostenere le relazioni personali che permettono di creare rapporti, di diventare un punto di riferimento per le persone che avranno, nelle varie fasi della vita, la possibilità di essere sostenute nel percorso di orientamento, indentificando l'intervento OOP come un servizio continuo e legato al territorio.

■ Possibilità di contattare i partecipanti alle azioni individuali successivamente al termine del percorso

Per poter effettuare analisi di valutazione, che coinvolgano partecipanti ad azioni individuali, è necessario raccogliere il maggior numero possibile di indirizzi mail di chi si rivolge al servizio individuale, esplicitando la possibilità di essere ricontattati per ascoltare la loro esperienza, sempre nell'ottica di un orientamento che li accompagni nel percorso di vita.

In sintesi, l'analisi valutativa evidenzia come il ruolo del colloquio individuale sia quello dell'azione intervento, che supporta le scelte seguendo l'obiettivo del contrasto alla dispersione e dell'offerta di nuovi scenari e opportunità future, soprattutto nei casi in cui il bisogno espresso è per una transizione verso il mondo del lavoro. Invece, nel caso in cui il bisogno è relativo al supporto alla transizione tra sistemi o ad alternative di percorsi di studio, il ruolo del colloquio è di tipo preventivo: per contrastare il possibile rischio dispersione, si supporta i giovani e le giovani nelle scelte di studio e formazione, nella prospettiva di acquisire le competenze necessarie per svolgere le attività lavorative individuate durante il percorso di orientamento. In entrambi i casi, la partecipazione al percorso individuale di orientamento li sostiene nella scelta, consentendo una maggior consapevolezza rispetto ai possibili percorsi, alle competenze e all'impegno necessari per poter raggiungere una professione desiderata e procedere in un proprio progetto di studio/formazione.

Bibliografia

- CE/Eurydice/Cedefop, (2014), *Tackling Early Leaving from Education and Training in Europe*. Rapporto Eurydice e Cedefop. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea
- Cedefop (2021), *Investing in Career Guidance*, European Centre for the Development of Vocational Training.
- Donato, L., Nanni, C., (2019), *Valutazione del primo triennio dell'intervento regionale Obiettivo Orientamento Piemonte, Rapporto 2019*. IRES Piemonte
- Donato, L., Nanni, C. (2021), *Benessere e didattica a distanze nel primo biennio delle superiori*, Rapporto IRES Piemonte
- Donato, L., Nanni, C., (2022a), *Valutazione di Obiettivo orientamento Piemonte. I profili degli operatori, Rapporto 2021*. IRES Piemonte
- Donato, L., Nanni, C., (2022b), *Esiti scolastici, apprendimenti e diplomi*, in C. Nanni et al., *Osservatorio istruzione e formazione professionale. Piemonte 2022*. IRES Piemonte
- Donato, L., Nanni, C., (2022c), *L'orientamento*, in C. Nanni et al., *Osservatorio istruzione e formazione professionale. Piemonte 2022*. IRES Piemonte
- Donato, L. (2022), *La domanda di lavoro online: profili e competenze più richiesti in Piemonte nel 2021*. Quaderno di ricerca 330/2022 IRES Piemonte
- Donato, L., Nanni, C. (2023), *Valutazione di Obiettivo Orientamento Piemonte. I colloqui individuali di orientamento: sostegno alle transizioni e contrasto alla dispersione. Rapporto 2022*, IRES Piemonte.
- ELGPN (2015), *Guidelines for policies and systems development for lifelong guidance: a reference framework for the EU and the Commission*, ELGPN Tools n. 6, European Lifelong Guidance Policy Network.
- INDIRE (2004), *Il docente Tutor negli altri paesi europei*, INDIRE – Unità italiana di Eurydice
- OECD (2021), *How schools can help protect young people in a recession*, OECD Education policy perspectives n. 30, Paris, OECD Publishing.